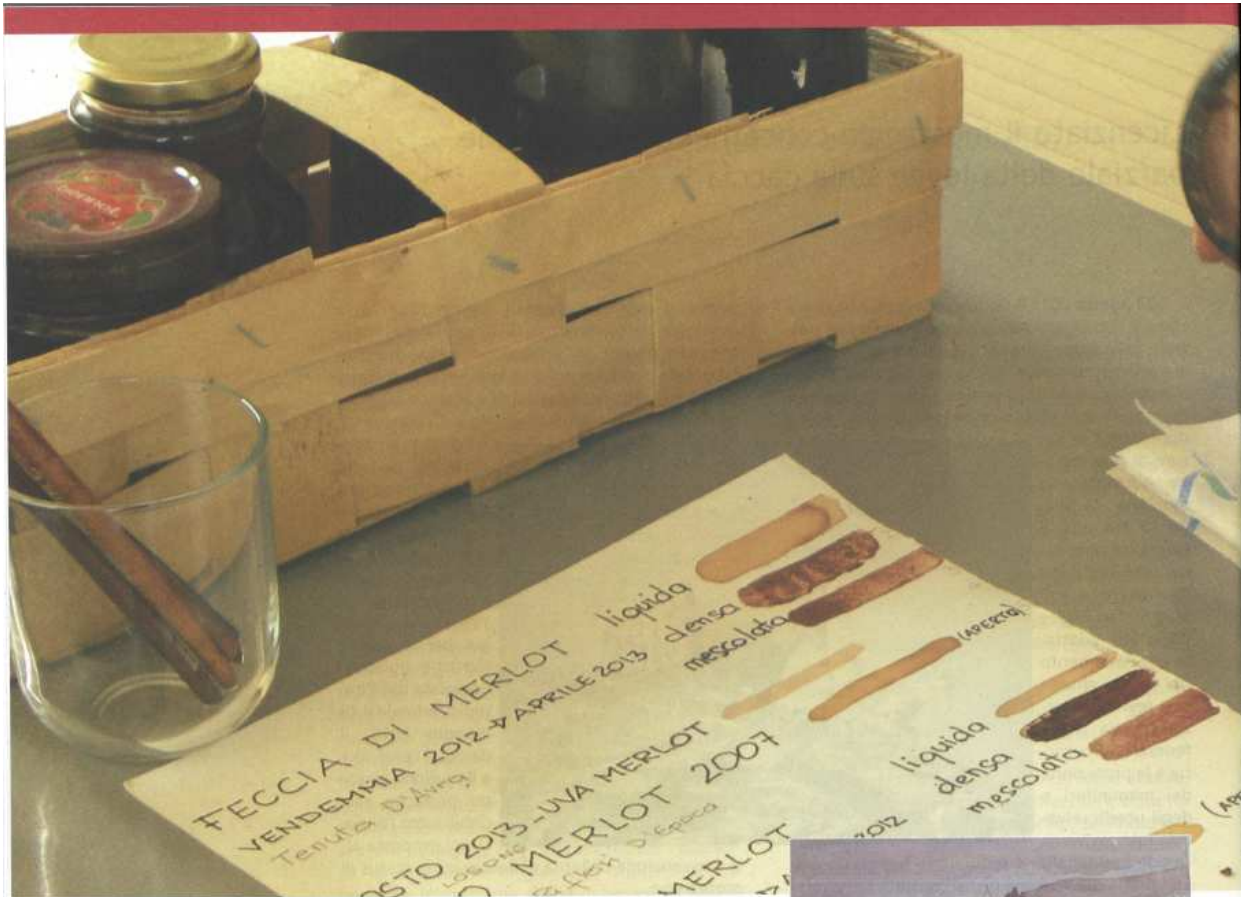


Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'405
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento



Speciale Agricoltore

Una passione tutta vinicola

Testo e fotografie: Prisca Bognuda

"La vita è fatta di emozioni tutte da vivere"
Manuela Sisini Garcea



Quella per il vino non è solo una passione per Manuela Sisini Garcea, ma anche un'arte molto particolare. Originaria di Melano nutre da sempre una forte predisposizione all'inventiva e a tutto ciò che può creare direttamente con le sue mani. Una passione ereditata dal padre Vasco, ci racconta, anch'esso pittore dilettante. "Da giovane avrei tanto voluto potermi iscrivere al Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA) ma a quei tempi non era una formazione "raccomandabile" per le ragazze e dunque sono stata spedita in collegio. Ho scelto la professione di docente della scuola dell'infanzia perché era il miglior modo per poter appagare il mio grande desiderio di creatività. Con i bambini di quell'età ho davvero potuto sperimentare tantissimi lavoretti e attività diverse". Durante il suo percorso ha svolto diverse formazioni specializzandosi in vari settori e partecipando a corsi di ceramica, pittura su porcellana, vetro, seta, calligrafia e lavorazione del legno impegnandosi nel perfezionamento della sua tecnica. Rimasta purtroppo prematuramente vedova, Manuela ha accantonato per un periodo la passione per il dipinto investendo tutte le sue energie nel crescere i due figli piccoli. Ma da qualche anno,



ha ripreso in mano i pennelli ed è tornata sulla scena artistica più vigorosa che mai. *"La passione per il vino è arrivata quasi per caso, frequentando un corso di conoscenza del vino e della sua storia nel 1983"* dice. *"Abitando nel Mendrisiotto, la regione viticola per eccellenza, ho potuto sviluppare quella che inizialmente era solo una pura curiosità"*. Durante i primi anni Novanta, Manuela è stata tra le prime donne ticinesi a frequentare il corso di Sommelier e questo le ha dato la possibilità di scoprire un mondo nuovo legato alla viticoltura. Da lì in poi ha iniziato a sviluppare l'idea di unire le sue due passioni; il dipinto con l'acquarello e il vino e in occasione del Centenario del Merlot in Ticino, nel 2006 ha deciso di provarci. Si è recata da dodici viticoltori del Mendrisiotto e Basso Ceresio chiedendo a ognuno una bottiglia di vino Merlot dell'annata 2003 e ha così creato dodici dipinti diversi: *"Ho scelto il numero dodici perché è molto vicino alle attività della Terra; dodici sono le bottiglie di un cartone di vino, è il numero degli apostoli, dei mesi dell'anno, dei segni zodiacali, e le stelle della bandiera dell'unione Europa"*. Il successo è stato immediato e Manuela ha iniziato a ricevere molte com-

missioni. Con orgoglio ha esposto l'opera per la prima volta alla Sagra dell'uva di Mendrisio. *"Col tempo è diventata per me una vera passione e un modo per evadere dalla realtà quotidiana"*. I dipinti di Manuela sono per la maggior parte disegni ispirati "dal vero", in modo particolare predilige ritrarre i paesaggi e le zone viticole della sua regione. Ama infatti dipingere all'aperto in luoghi appartati dove nessuno può disturbare la sua ispirazione. *"Di solito quando comincio un dipinto lo finisco. Mi capita spesso di prendermi delle insolazioni semplicemente perché quando dipingo divento un tutt'uno con il foglio di carta che ho davanti. È come se entrassi in una bolla ovattata, dove il tempo si ferma. Non percepisco nulla, né la fame, né la sete, siamo solo io e il mio dipinto. Questo mi ricarica molto anche se quando ho finito sono davvero stanca e mi mancano le energie. È un lavoro che mi rigenera l'anima e mi fa sentire meglio"*. Prima di dipingere con il vino Manuela assaggia sempre le varie qualità, per associarle alle sensazioni che prova nel gustarne il sapore e così facendo riesce a creare la sintonia giusta con il quadro, *"è come se sviluppassi un legame con la materia"*.



Manuela mi illustra un suo quadro che ritrae una tavola imbandita.



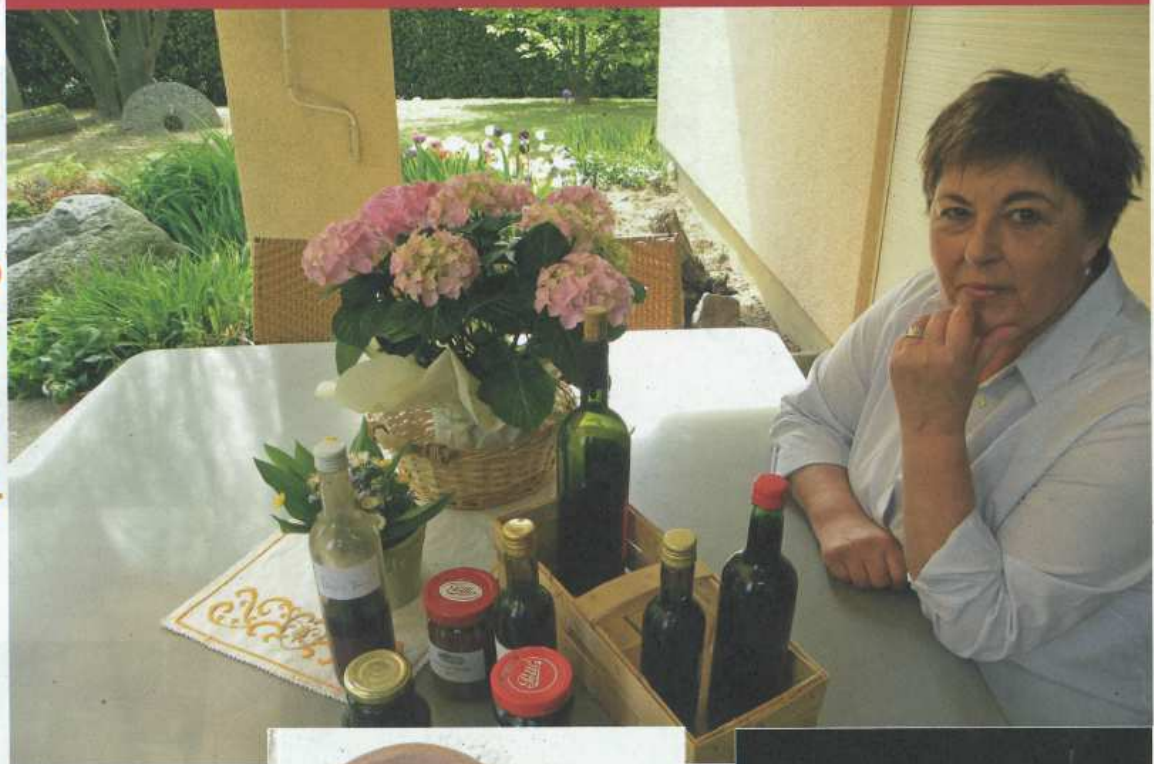
Le varie bottiglie usate durante i dipinti.

I dipinti di Manuela ritraggono i luoghi più suggestivi che incontra



Il resto della feccia del vino indurita.

AGRICOLTORE TICINESE



Manuela e gli attrezzi del mestiere.

Un fondo di feccia di vino solidificato.

Alcuni quadri esposti accanto le bottiglie del vino utilizzato per realizzarli.



Grazie a quest'attività ha potuto scoprire alcuni angoli del suo paese particolarmente nascosti ma molto suggestivi, che è poi riuscita a ritrarre e interpretare su un semplice foglio di carta. *"La tecnica dell'acquarello mi ha sempre affascinata più della pittura ad olio, l'acqua mi regala un senso di libertà e scorrevolezza che amo donare ai miei quadri. La mia è una pittura del vino in purezza, uso il vino in tutti i suoi stadi, dalla vendemmia all'imbottigliamento"*. Il vino viene infatti prelevato da Manuela in tutte le fasi di elaborazione e lavorazione in camera. *"Inizialmente i colori che usavo sulla carta apparivano tutti uguali ma poi, studiandone l'origine, la storia e la composizione sono arrivata a capire che a seconda del tipo di vino impiegato, i toni sono differenti ed è così che la mia tavolozza si è presto riempita di nuove sfumature. I vari colori li ottengo proprio in questo modo e ad oggi, spazio dal verde, al rosso al marroncino e al grigio"*. Le colorazioni diverse tra loro possono dipendere da molti fattori; come il terreno in cui cresce la vite, l'esposizione al sole, e i metodi di vinificazione. Questo permette di conferire i diversi effetti cromatici. *"I viticoltori mi chiamano quando spostano il vino da una botte all'altra e io raccolgo i depositi di botti e bottiglie che si chiamano "fecce" e li utilizzo per i miei vinarelli. Quindi se vuoi è come se usassi gli scarti e quindi non è*

uno spreco di vino come mi hanno chiesto in molti". Sono numerosi gli aneddoti che si potrebbero raccontare, legati alla sua attività: *"ricordo che una volta sono passata in una Cantina a ritirare della feccia (deposito di vino) e il viticoltore l'aveva messa in una bottiglia. Arrivata a casa, in cucina ho tolto il tappo e... BUM! È stato come aprire una bottiglia di champagne. Tutto il contenuto del recipiente è finito sul soffitto e sparso per tutta la cucina, intanto il resto continuava ad uscire, depositandosi sul pavimento"* racconta *"Devo dirti, che malgrado il nuovo tinteggio indesiderato della cucina, la bottiglia era molto interessante. Il liquido è poi seccato e io l'ho subito vista come un'opera d'arte che ho chiamato "Bottiglia infesciata" perché ricoperta di feccia, ma che in dialetto ha un altro significato (costipata). Ho comunque imparato che dovevo fare attenzione quando portavo con me in auto delle bottiglie con la feccia fresca"*. Da più di sedici anni Manuela espone in varie sedi del Ticino e oltre i confini cantonali ed è spesso presente alle mostre dedicate all'arte della pittura. La buona e diretta collaborazione con i viticoltori e le loro esperienze, sono un fondamentale motivo di approfondimento e di conoscenza per la sua formazione personale e una carica di motivazione in più alla sua inarrestabile creatività.

Informazioni:

Manuela Sisini Garcea
Via alla Torre 26
6850 Mendrisio

+41 78 895 16 59
manu.sisga@hispeed.ch